

renze non prevedendo che si votasse così per tempo l'articolo 17, non potè trovarsi presente alla votazione del detto articolo; ma che ove fosse stato presente avrebbe risposto sì per la prima parte e no per la seconda.

L'onorevole Zauli-Naldi con una sua lettera dichiara alla Camera che se non si fosse trovato assente per motivi di salute quando si votò per squittinio nominale l'articolo 17 della legge sulla liquidazione dell'asse ecclesiastico avrebbe risposto sì.

L'onorevole Alfieri scrive questa lettera dall'Ardenza di Livorno:

« Fatto persuaso, benchè con profondo mio rammarico, che la presente Sessione verrà di fatto a terminare fra pochissimi giorni;

« Considerando che l'unico mezzo di rialzare alquanto il nostro credito all'estero, e di porre il Governo del Re in grado di trattare, a condizioni meno gravi, operazioni finanziarie, sia di crescergli autorità, forza e stabilità con una manifestazione parlamentare di ampia fiducia;

« Soddisfatto, per la parte politica, dei ripetuti impegni assunti dal presidente del Consiglio circa una pronta e larga riforma amministrativa nel senso della autonomia e libertà dei poteri elettivi locali: nonché delle recenti dichiarazioni del Governo, più esplicite che non siano mai state per l'addietro, circa la risoluzione esclusivamente pacifica e morale della questione romana;

« Colla speranza che venga, per quanto sia possibile, affrettata la riconvocazione del Parlamento, ed il Ministero si adoperi con tutti i mezzi a sua disposizione per l'attuazione delle riforme finanziarie e la votazione di ottanta milioni d'imposte nuove entro l'anno corrente;

« Alieno da qualsiasi voto che potesse anche solo indirettamente accennare adesione a quegli oppositori, a' cui errori politici e finanziari devonsi in gran parte attribuire le deplorevoli condizioni del nostro credito pubblico;

« Sono in dovere di dichiarare che avrei risposto sì, tanto all'ordine del giorno, quanto all'articolo 17 della legge per la liquidazione dell'asse ecclesiastico, se mi fossi trovato presente alle votazioni in proposito nella tornata di domenica, 28 corrente luglio.

« Onorevolissimo signor presidente, le sarò ben grato di dare comunicazione alla Camera di questa mia dichiarazione, che sarà così per intero consegnata negli atti del Parlamento; e mi reco a gradito onore di rassegnarle l'atto del mio più profondo ossequio. »

FOSSA. Dichiaro che se nella tornata del 28 mi fossi trovato presente allorchè si fecero i due appelli per la votazione dell'articolo 17 della legge sull'asse ecclesiastico, avrei votato pel sì, tanto nel 1° che nel 2°.

PRESIDENTE. È presa nota di questa dichiarazione nel processo verbale.

INCIDENTE SULL'ORDINE DEL GIORNO E APPROVAZIONE A SQUITTINIO SEGRETO DELLA PROPOSTA DI LEGGE PER LA LEVA NELLE PROVINCIE VENETE.

FOSSA. Posto che ho la parola, se la Camera me lo permette, me ne valgo per una preghiera. Fra i progetti di legge che si trovano all'ordine del giorno ve ne ha uno della massima importanza e della massima urgenza che interessa tutti i comuni e tutte le provincie del regno, ed è quello che riguarda il riparto delle sovrimposte provinciali e comunali.

È inutile che io mi faccia a discorrere del caos in cui le finanze comunali e provinciali si trovano a causa della ritardata ripartizione delle sovrimposte; è inutile che io accenni che molti comuni e varie provincie si sono trovati privi dei mezzi necessari alle loro spese; che non pochi comuni hanno dovuto ricorrere agli imprestiti ed agli altri mezzi straordinari, che anche il ritardo della spedizione dei ruoli delle imposte dello Stato in gran parte dipende dal difetto di una legge che determini le norme per il pronto riparto delle sovrimposte comunali e provinciali. Io non potrei dire che cose a tutti note.

Il progetto di legge di cui parlo è già stato dalla Camera approvato; portato al Senato, il medesimo vi ha introdotta una leggiera modificazione; ritornato alla Camera, la Commissione accettò all'unanimità dei presenti quella modificazione. Ora non si tratta che di sottoporla all'approvazione della Camera. Non penso che possano sorgere delle difficoltà in ordine al merito della stessa.

Prego adunque la Camera a voler apprezzare l'importanza e l'urgenza del suddetto progetto e a voler dare la precedenza al medesimo.

RICCIARDI. Sebbene io tema dover essere inutile ogni parola che siamo per dire su questo e sugli altri progetti che sono all'ordine del giorno, perchè la Camera non si troverà forse in numero, pure, nella lontana speranza che riuscisse possibile il votare qualche progetto di legge, domanderei che fosse data la preferenza, in primo luogo, a quello di cui ha testè parlato l'onorevole Fossa, tanto più che non darà luogo a discussione, e in secondo luogo si discutessero i cinque progetti qui appresso:

1° Pensioni alle vedove ed ai figli dei medici e chirurghi morti in servizio dello Stato pel colera;

2° Affrancamento dalle decime feudali nelle provincie napoletane;

3° Scadenza delle lettere di cambio e di altri effetti commerciali nella provincia di Palermo;

4° Assegnamento alimentare ai religiosi rimasti privi di pensione;

5° Spesa per riparazione del cavo telegrafico sottomarino tra la Sicilia e la Sardegna.